
Il regalo del vescovo

Autore: Oreste Paliotti

Fonte: Città Nuova

Un atto d'amore disinteressato può davvero salvare una vita, come testimonia questa esperienza che arriva dall'Argentina

Mentre faccio la passeggiata giornaliera indicata dal medico, cerco di conoscere il quartiere dove risiedo da poco tempo: sono, infatti, il nuovo vescovo del posto.

Alcuni giorni dopo, mi trovo a mettere un po' d'ordine nella casa vescovile, cercando di far che essa esprima sempre meglio Dio, che è bellezza. Trovo alcuni candelabri di bronzo che non vanno d'accordo col resto. Mi viene in mente un piccolissimo negozio di compravendita scoperto durante le passeggiate.

Penso che, data la difficile situazione economica del paese, il suo proprietario possa trovarsi in gravi difficoltà. Chiedo alla segretaria di fare un pacco con i candelabri e consegnarli a quel signore con un bigliettino che dice: «Sono un piccolo dono del vescovo. Se riesce a venderli, la prego di dare i soldi ai poveri. Ma, se lei ne avesse bisogno, può tenermeli».

Nel pomeriggio improvvisamente viene al vescovado questo signore. Insiste che vuol vedermi. Quando ci troviamo mi dice: «Oggi volevo suicidarmi. Ma, quando è arrivata la sua segretaria, ho capito che io interessavo ancora a qualcuno, e ho cambiato idea. Mille grazie!».

R., vescovo - Argentina